



TRISTANO SAINATI, INGEGNERE E DOCENTE, RACCONTA IL SUO PERCORSO DA CREMONA AL REGNO UNITO

«Al Politecnico opportunità immense»

Avere una strategia e muoversi con anticipo, consapevoli che si può cambiare strada

di Paolo Reale

Tristano Sainati lavora come docente e ricercatore all'Università di Leeds (Regno Unito), facoltà di Ingegneria Civile. All'origine del suo percorso professionale, una laurea in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano, con specializzazione in Major Projects Management & Finance (Grandi progetti). A chiusura del percorso formativo, invece, un dottorato presso la stessa Università di Leeds intitolato "Governance of infrastructure megaprojects, the role of the Special Purpose Entities" (La governance delle grandi opere infrastrutturali, il ruolo delle società di progetto).

Presso la prestigiosa sede universitaria inglese, l'Ingegnere Sainati è oggi titolare dei corsi di "Project risk management" (Gestione dei rischi di progetto), "Major engineering project management" (Gestione delle grandi opere) e direttore del programma "Civil engineering law and contract management" (Diritto per l'ingegneria civile e la gestione dei contratti), che svolge per conto dell'Institution of Civil Engineers (albo professionale degli ingegneri civili nel Regno Unito).

I suoi studi e la sua esperienza professionale, come docente e come consulente, l'hanno portato ad essere un esperto di governance e project financing per grandi opere infrastrutturali, principalmente nel settore dell'energia, Oil & Gas e nucleare. Da circa due anni collabora con la Bill & Melinda Gates Foundation e la Banca Mondiale per lo studio di infrastrutture sanitarie, quali fognature ed impianti di trattamento delle acque, nei Paesi in via di sviluppo. Tra gli altri argomenti di ricerca, si occupa di comportamenti opportunistici ed illegali nelle grandi opere, anticorruzione, antifrodi ed anticiclaggio. È autore dell'articolo scientifico intitolato "Corruption in public projects and megaprojects: The elephant in the room!" (Corruzione nei progetti pubblici e nelle grandi opere: c'è un elefante nella stanza!), che per due anni consecutivi è stato il più scaricato della più importante rivista scien-

tifica di project management: The international Journal of Project Management.

Lo scorso 25 novembre è stato uno dei relatori del seminario "Ritardi ed extra-costi - Le performance a consuntivo delle grandi opere e le lezioni da trarre" presso la sede cremonese del Politecnico di Milano.

Ingegnere, come si è svolto il percorso di carriera che l'ha portata all'Università di Leeds?

È un percorso abbastanza tortuoso, frutto di un mio iniziale, e radicale, cambio di idea. Durante la tesi, infatti, il mio professore, Mauro Mancini, mi chiese se fossi interessato a rimanere in ambito universitario per svolgere un dottorato.

Inizialmente la prospettiva non mi piaceva: ritenevo troppo vincolante il percorso del dottorato. Molto lungo e poco conveniente da abbandonare qualora non l'avessi trovato di mio gradimento. Il professore, però, mi convinse a rimanere con contratti più "flessibili", come assistente e come ricercatore: nei mesi mi convinsi che l'ambito accademico era, al contrario di quanto avevo pensato, una strada che avrei voluto intraprendere.

E così ripresi l'idea del dottorato convinto, però, di volerlo fare all'estero e non in Italia, continuando a dare al mio cv un profilo internazionale. Vinsi una borsa di studio presso l'Università di Lincoln dove iniziai sia il dottorato sia un rapporto di lavoro che mi favorì quando mi trovai a dover partecipare ad un nuovo concorso per l'Università di Leeds, dove insegno oggi!

La sua conoscenza del mondo universitario è quindi molto profonda. Cosa può dirci dei due contesti universitari?

Ho studiato a Cremona e Milano, frequentando però un anno a Madrid e svolgendo la tesi a Helsinki. Il Politecnico mi ha senza dubbio dato un immenso patrimonio di conoscenza ed opportunità ma soprattutto metodo e disciplina. Ed un grande senso di appartenenza.

Le Università inglesi, invece, hanno come caratteristica principale la ... velocità. Non è concepibile finire fuori corso (se non per moti-



Nell'immagine, Tristano Sainati, ingegnere, docente e ricercatore presso l'Università di Leeds

vi gravi ed oggettivi) ed è risibile la percentuale di ingegneri inglesi che fa la specialistica.

Cosa consiglierebbe a chi vuole seguire un percorso come il suo?

Non improvvisare, avere una strategia e muoversi con anticipo coerentemente con essa. Essere però consapevoli che si può cambiare idea, non intestardirsi ma assecondare eventuali "svolte" pur mantenendo una strategia, necessariamente aggiornata.

Scegliere i corsi, programmare il livello di internazionalizzazione, valutare la sinergia con altri ambiti (manageriale o legale, ad esempio) per tempo.

Valorizzarsi, pensare di essere unici. Seguire le passioni e non le mode.

Cosa si aspetta per il suo futuro?

Vorrei con successo la carriera accademica. Più a lungo termine vorrei diventare un esperto di contrattualistica e gestione delle grandi opere combinando l'attività accademica con consulenze industriali per non rimanere con-

finato nell'ambiente universitario. Vorrei approfondire sempre più il tema "arbitrati e litigation" il che spiega anche perché, nel tempo, ho già aumentato la convergenza tra gli studi ingegneristici e le tematiche legali. Sin dalla tesi, infatti, ho approfondito gli aspetti tecnico-legali delle gare d'appalto e degli arbitrati internazionali, per poi continuare gli studi laureandomi in English Common Law (Diritto inglese) alla Open University ed ottenendo un diploma in International Nuclear Law (Diritto nucleare internazionale) all'università di Montpellier.

A novembre si è parlato tantissimo del Mose, visti i fatti di cronaca. Una sua opinione a riguardo? È un simbolo di come in Italia i costi delle grandi opere lievitino costantemente e i tempi si dilatino a dismisura?

Premettendo che non ho una conoscenza specialistica dell'opera specifica, posso fare qualche considerazione generale. La mia valutazione sul Mose, quindi, deve includere la fase di esercizio, di cui sappiamo molto poco. Servirà davvero a protegge-

re Venezia dall'acqua alta? Se così fosse, allora l'opera potrebbe avere un senso.

Finché l'esperimento non si sarà concluso, non potrà che aspettare pazientemente.

Capitolo Brexit: anche alla luce del trionfo elettorale di Boris Johnson cosa prevede per il futuro di chi, come lei, non è un cittadino britannico ma un cittadino dell'Unione?

Vorrei distinguere tre punti di analisi: burocratico, economico e sociale. Dal primo punto di vista, non penso che l'uscita dall'Unione creerà problemi a chi oggi già risiede nel Regno Unito, soprattutto a chi ha già i requisiti per richiedere la doppia cittadinanza. Le procedure, qui, sono snelle e molto si può risolvere via web, senza file o pile di moduli da compilare.

A livello sociale non ho riscontrato gravi problemi, non ho notato ostilità o cambi di atteggiamento nei miei confronti, soprattutto in ambito lavorativo, dove però predominano i remainers. È però capitato di scambiarsi qualche "frecciata" con accesi sostenitori del leave anche se penso che la tensione sociale, a livello generale, sia inferiore qui che, ad esempio, in Francia o Italia. Confesso che sono più preoccupati i miei conoscenti remainers, timorosi che possa sentirsi meno accettato. Il punto che temo di più è quello economico: il valore della sterlina è a rischio, nonostante la risalita dopo le ultime elezioni, ma pesano anche i dati sul potere d'acquisto, in calo in particolare sui prodotti importati. Al momento non ci sono gravi problemi, ma comunque la mia compagna ed io lavoriamo ad un piano B nel caso in cui la situazione economica dovesse sensibilmente peggiorare.

Il Regno Unito può essere ancora attrattivo per i ragazzi italiani?

Senz'altro sì. Ma vorrei dare un consiglio.

Prego.

Siate pragmatici e lungimiranti, considerate destinazioni meno inflazionate di Londra dove, al contrario di quanto accade nella capitale, è possibile avere un tenore di vita sostenibile.

CHE COSA OFFRE L'INFORMAGIOVANI

Al servizio del cittadino

È uno spazio pubblico dove informazioni, materiali e servizi sono gratuiti e a disposizione di tutti. I cittadini possono accedere al servizio in modo autonomo o avvalersi di operatori specializzati.

Servizi: offerte di lavoro, colloqui personalizzati, consulenza per la stesura del curriculum, banche dati, bandi di concorso, bacheche, annunci e riviste specializzate, tirocini e stage, informazioni sul lavoro all'estero, novità su formazione e lavoro, indicazioni sui servizi del territorio. Si rivolge a chi vuole orientarsi e avere informazioni sulla formazione, studiare e viaggiare in Italia e all'estero, conoscere appuntamenti, manifestazioni e iniziative del territo-

rio.

Recapiti: a Cremona in via Palestro 11/a. Lunedì, martedì, giovedì dalle 10.00 alle 13.30; mercoledì dalle 10.00 alle 18.00; venerdì dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 18.00. Tutti i giorni su appuntamento dalle 8.30 alle 10.00. Inoltre per le consulenze, lo sportello riceve su appuntamento anche: lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 13.30 alle 14.30; martedì dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 14.00 alle 16.00; mercoledì dalle 8.30 alle 10.00.

Contatti: tel. 0372/407950. **Informazioni:** informagiovani@comune.cremona.it. **Informazioni relative al lavoro:** info.lavoro@comune.cremona.it.

PER ESSERE SEMPRE INFORMATI

L'utilità della newsletter

Vuoi essere sempre informato sul lavoro e sui concorsi pubblici? Lascia la tua email: riceverai una newsletter settimanale. La newsletter contiene: opportunità, offerte e proposte di lavoro dal territorio concorsi e selezioni pubbliche della provincia di Cremona una selezione dei principali concorsi banditi dagli Enti Pubblici a livello nazionale notizie, iniziative ed eventi legati al mondo del lavoro. La newsletter viene inviata con cadenza settimanale (il lunedì per le offerte di lavoro e il giovedì per i concorsi a Cremona e provincia e i principali concorsi fuori provincia), ma vengono anche realizzate newsletter "speciali" per notizie di partico-

lare rilevanza o per promuovere eventi ed iniziative dedicate al mondo del lavoro.

Come fare: vai al sito dell'Informagiovani: <http://informagiovani.comune.cremona.it> Clicca su "Iscriviti alla newsletter concorsi e lavoro" inserisci la tua e-mail e seleziona la newsletter "Concorsi e lavoro" Importante! Dopo avere cliccato "Iscriviti alla newsletter selezionata" riceverai una prima e-mail che richiederà di confermare la volontà di iscriverci.

Questo per evitare che altri utilizzino la tua casella senza autorizzazione. Una successiva mail ti segnalerà il completamento delle operazioni di iscrizione.



Due le azioni previste: la prima prevede la realizzazione di una residenza artistica senior dove i giovani musicisti selezionati comporranno più ensemble per la durata della permanenza nelle due città a stretto contatto con i tutor coinvolti. La seconda prevede la creazione di una residenza artistica junior denominata Back to School.

Previste due azioni

GESTITO DAI COMUNI, IL PROGETTO HA LA MUSICA COME FILO CONDUTTORE Innovazione giovanile a Cremona e Modena

Forme Composte - Musica in residenza fra Modena e Cremona. Questo il nome del progetto che le Amministrazioni delle due città, riconoscendosi come territori dalla forte vocazione musicale, hanno deciso di mettere in campo partecipando insieme al bando Sinergie - promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - finalizzato al sostegno di progetti di innovazione sociale giovanile. Una sfida che si è dimostrata vincente in quanto il progetto si è

classificato al 5° posto tra i 26 presentati a livello nazionale e al 1° tra i progetti presentati dai Comuni della Lombardia. Il Comune di Cremona ha messo in campo le professionalità e le competenze dell'Informagiovani e delle Politiche Educative che fanno capo ad un unico settore e che da anni lavorano in stretta collaborazione nell'ambito della formazione e dell'orientamento. Il bando prevedeva la possibilità di una partnership tra due Comuni finalizzata al trasferimento di buone prassi. In questo modo,

un Comune poteva cedere il proprio know how ad un altro Comune che, a sua volta, poteva avvalersi di queste esperienze e trasferire le proprie. Nel caso specifico Modena è il Comune che trasmetterà le esperienze maturate, mentre quello di Cremona non solo le metterà a frutto ma riverserà le proprie. Si tratterà di una vera e propria messa in circuito di talenti e buone pratiche. Il progetto, che si realizzerà nel 2020, prevede un contributo di 220mila euro, gestito dai due Comuni, e una partner-

ship a livello locale molto importante e significativa che coinvolge l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Stradivari", il Liceo Scienze Umane Economico Sociale "S. Anguissola", l'Istituto Superiore di Studi Musicali "C. Monteverdi", le sedi Cremonesi dell'Università di Pavia (Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali) e del Politecnico di Milano, la Fondazione Museo del Violino, la Fondazione Teatro "A. Ponchielli", BeMyMusic, l'Associazione Musicale Ponte Sound e l'Associazione Città della Canzone.

FOCUS SUGLI STILI ALIMENTARI SALUTARI E SOSTENIBILI

Tra fake news e partecipazione

Un italiano su due, nell'ultimo anno, ha creduto a una notizia letta su Internet che si è poi rivelata falsa. Non solo:

tra questi, il 37% ha condiviso la notizia nella sua rete di riferimento. Questi i primi risultati della ricerca condotta dal Centro di ricerca dell'Università Cattolica Engage Minds Hub nell'ambito del progetto Craft, che verrà presentata all'evento del 15 gennaio 2020, dalle 14.30 nella sede cremonese dell'Università Cattolica. Come trasformare questo contesto complesso e, apparentemente, poco decifrabile in un'importante opportunità di azione per gli attori impegnati nel settore agroalimentare? Come rafforzare la partnership tra questi ultimi e i consumatori al fine di sostenere stili alimentari salutari e sostenibili?

Queste alcune delle domande che si affronteranno durante l'incontro, in uno spazio interdisciplinare di riflessione e condivisione, con l'obiettivo di identificare possibili linee d'azione per la gestione del fenomeno. Alla tavola rotonda, moderata dalla giornalista esperta in alimentazione e fake news Roberta Villa, prenderanno parte Paolo Scokai, direttore del Dipartimento di economia agroalimentare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, insieme ad Arianna Rolandi, direttore scientifico e relazioni esterne di Yakult; Salvatore Castiglione, corporate affairs director di Danone e Mauro Fontana, technical scientific director di Soremartec, Ferrero group, in rappresentanza delle aziende del settore agroalimentare. Sarà infine presente Alessandro Sessa, direttore responsabile riviste di Altroconsumo, che si farà portavoce dei consumatori. «Parliamo oggi di fake news - sottolinea la professoressa Guenda-



Nell'immagine la Prof.ssa Guendalina Graffigna, Direttrice Engage Minds HUB università Cattolica

lina Graffigna, direttrice del Centro di ricerca Engage Minds Hub - perché emerge sempre più forte la necessità di fare fronte alla preoccupante riduzione delle risorse prime e alla disuguaglianza nell'accesso a tali risorse. Inoltre i consumatori risultano ancora lontani dalla piena consapevolezza del loro ruolo nella filiera agroalimentare: sebbene si dichiarino preoccupati per l'impatto ambientale dei sistemi produttivi e per la riduzione delle risorse naturali, sul piano delle pratiche quotidiane di consumo essi risultano ancora poco inclini alla concreta adozione di strategie e comportamenti salutari e sostenibili. Tutto ciò provoca disorientamento e confusione nei cittadini, che diventano vittime (ma talvolta "carnifici") di fake news in tema agroalimentare, sulle dinamiche produttive e sugli alimenti. Questo evento è il secondo di una serie di seminari organizzati da Engage Minds HUB che, attraverso la prospettiva della psicologia, ha come obiettivo quello di operare a un cambiamento culturale

verso una diversa considerazione del consumatore a favore della sperimentazione di nuove forme di collaborazione, partecipazione e partnership tra i diversi attori sociali ed economici sui temi dell'alimentazione e della salute.

Il progetto Craft - (Cremona Agri-Food Technologies) è un progetto avviato dall'Università Cattolica nell'ambito di Cremona Food-Lab e realizzato con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Il focus è su attività di ricerca scientifico-tecnologica e di analisi socio-psicologica del consumatore in ambito lattiero-caseario. Più in dettaglio Craft vuole sviluppare da un lato tematiche tecnologiche, microbiologiche e biochimiche; dall'altro indagare l'atteggiamento dei consumatori nei confronti del latte e dei suoi derivati. Un lavoro di ricerca che viene indirizzato a favore del territorio cremonese, attraverso la successiva attività di trasferimento tecnologico, di formazione e di disseminazione delle conoscenze.

Cremona Food-Lab - E' un polo tecnologico che si rivolge alle imprese del settore agroalimentare. Creato nella sede cremonese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si configura come un hub di ricerca e servizi orientato ai temi dell'innovazione di prodotto e di processo, della sicurezza alimentare, della sostenibilità ambientale ed economica, della preparazione del personale e della formazione manageriale. Cremona Food-Lab intende così costituire il nucleo operativo di un distretto agroalimentare della provincia di Cremona, capace di servire le aziende locali supportandole nell'innovazione tecnologica, nell'azione di marketing e nella conquista dei mercati.

ORGANIZZATO DALLA CATTOLICA

Analisi sensoriale: un corso per aziende agroalimentari



Sono in pieno svolgimento le iscrizioni al corso in analisi sensoriale organizzato dall'Università Cattolica in collaborazione con il Centro studi assaggiatori e dedicato al personale delle aziende agroalimentari del territorio cremonese, con particolare focus sui comparti del dolciario e dei salumi.

Da tempo nel settore agrifood cresce l'interesse per le tecniche di analisi sensoriale, proprio perché sono sempre più le aziende consapevoli dell'importanza di questo strumento. L'esame di un esperto sensoriale è infatti strettamente complementare alle analisi che sono in grado di offrire i laboratori di tecnologia alimentare, sia per concepire nuovi prodotti che per testarne e riformularne altri già in produzione, in particolare inserendo strumenti analitici di validazione dei dati sensoriali.

«Il corso - ci spiega la professoressa Giorgia Spigno, docente all'Università Cattolica - è stato realizzato nell'ambito del progetto Cremona Food-Lab e servirà a creare, all'interno delle aziende, figure professionali che potranno essere di supporto in molte funzioni: dal marketing alla ricerca e sviluppo, dal controllo della produzione e dei fornitori alla comparazione con i prodotti concorrenti».

Scegliere di formare addetti interni all'organico può risultare una mossa strategica perché, in questo modo, un'azienda ha la possibilità di disporre direttamente di personale che, in modo puntuale e riservato, può in qualsiasi momento dare risposte analitiche sensoriali.

Tra gennaio e febbraio prossimi si terrà così una serie di lezioni tesa a formare giudici di analisi sensoriale con specializzazioni su diverse merceologie al fine di creare uno strumento di analisi che potrà essere utilizzato in azienda dai panel leader già formati.

Quando - Il corso inizierà il prossimo 13 gennaio.

Cremona Food-Lab - E' un polo tecnologico che si rivolge alle imprese del settore agro-alimentare. Creato nella sede cremonese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si configura come un hub di ricerca e servizi orientato ai temi dell'innovazione di prodotto e di processo, della sicurezza alimentare, della sostenibilità ambientale ed economica, della preparazione del personale e della formazione manageriale. Cremona Food-Lab intende così costituire il nucleo operativo di un distretto agro-alimentare della provincia di Cremona, capace di servire le aziende locali supportandole nell'innovazione tecnologica, nell'azione di marketing e nella conquista dei mercati.

Cr.Forma: porte aperte l'11 gennaio

Dopo gli Open Day organizzati il 7 e il 14 dicembre scorsi, Cr.Forma di via Cesari 7 Cremona, organizza un'altra giornata aperta dalle ore 8.30-13.00 per sabato 11 gennaio 2020.

Durante l'OPEN DAY la Direzione, i Docenti e gli Allievi presenteranno l'offerta formativa per il prossimo anno scolastico 2020-2021 e sarà possibile visitare i laboratori specialistici ed innovativi, le aule multimediali, avere informazioni approfondite da parte di docenti esperti, effettuare colloqui personalizzati. Verranno inoltre illustrati i progetti di alternanza scuola/lavoro, i progetti "estero" e le azioni formative collegate alla didattica per facilitare gli apprendimenti e

l'acquisizione di competenze tecnico/professionali. La proposta formativa di CR.FORMA offre percorsi per la qualifica dei seguenti indirizzi:

- Settore meccanico: operatore impianti termici
- Settore meccanico: operatore meccanico auto
- Settore ristorazione: operatore preparazione pasti
- Settore ristorazione: operatore sala e bar

Visitare la scuola è un'opportunità per le famiglie e agevola i ragazzi nella scelta della scuola.

Per informazioni contattare Cr.Forma: coordinamentocremona@crforma.it - tel. 0372 403457/464